CENNI SUI BAGNI E GUIDA PER BEN USARNE DEL DOTTOR FRANCESCO DA...

Francesco Saverio : da Camino

All' Inclito Municipio

DELLA

CITTÀ DI VENEZIA

Fino dai miei verdi anni innamorato in codesta vostra Città splendidissima, poi che da quattro lustri all' incirca mi sono esperito nelle mediche scienze, trovai conveniente di qui trasferirmi, e onorarmi d' ascrivermi a vostro concittadino. Qual sorte qui possa correre il mio esercizio, non lo saprei ; mi giova sperare. Infrattanto ho creduto occuparmi su argomento di pubblica utilità, dettando vo' dire alcuni cenni sul buon uso de' bagni.

E a chi meglio avrei potuto indirizzare il tenue e popolare lavoro, che all'inclito Municipio di questa Regina dei mari ? Sorretto da un benemerito Cittadino che nell' affetto d' ogni classe fa saldo il decoro della Magistratura a che presiede, e da Tanti operosi che con Lui si spendono al pubblico bene, mi sembra, che ne fosse il debito mio.

Mi dirò fortunato, qualora al mio buon volere torni a suffragio il vostro compatimento.

Venezia, li 4 Giugno 1852.

FRANCESCO DA CAMINO
MED. CHIR.

Les eaux minérales sont une richesse
dont on doit compte à l'humanité.

ALIBERT

Nelle epoche più remote gli Egiziani, i Greci, i Romani tennero in sommo pregio l'uso dei bagni, ed ovunque veniano eretti magnifici stabilimenti a quest' uopo, che la pompa formavano di que' Principi e la delizia dei popoli. Il lusso smodato, la ricorrente intemperanza e i turpi abusi nei balneari avvenuti (1) ne affievolirono il culto, e più tardi con la potenza di quelle nazioni cadde questa provvida costumanza; di codesti edifici monumentali non rimanendo che informi reliquie e ruderi, pur bastanti a palesarne la somma. La lacuna lasciata dalle vicende de' tempi sembra empirsi progressivamente a' dì nostri, siccome gl' Indiani, i Persi, i Russi, i Norvegiani, i Turchi, l' Inghilterra, la Francia, l' Allemagna, l' Italia apprezzano il bagno e riconoscono in quello un potente mezzo igienico e terapeutico. Diffatti d' alcuni anni l' uso del bagno, e massime del salso in questa Venezia che per natura di posizione offre può dirsi l' unicità di

(1) Ramazzini, Mal des Artisans.

cotante favorevoli circostanze non comuni per certo ad altre città marittime, va crescendo a dismisura. Ella è voce universale di attendere con impazienza l'estiva stagione, vivissimo il desiderio di tuffarsi in una vasca, d'immergersi in un canale, di solazzarsi col nuoto; di specularne il profitto i cronici malati, di combattere le non estinte sequele i malati di recente; di governare le funzioni tutte del corpo i pavidi della propria salute; di accarezzare la cute e ingagliardire le fisiche forze gli atleti e gli adoni. Ciascuno infatti sotto le più variate indicazioni trova per se speciale ed opportuno l'uso del bagno, sia igienica o terapeutica la ragione che il guida. Che per dir vero la cronicità di tante vecchie affezioni, la ribelle insistenza di tante forme morbose possono venir smosse, modificate o vinte, mercè il provvido uso del bagno; come del pari le funzioni fisiologiche rassodarsi, e l'apparato muscolare cui veste e tiene in serbo la cute riportarne gagliardia e vigore. Per il che i bagni e quali sussidio di terapia e quali conforto d'igiene soddisfare pienamente le mire del medico filosofo.

Ma se per un gran numero di bagnanti che lo fanno per vezzo o per moda, tornerebbe indifferente ogni maniera di usare del bagno, dacchè o ne indovinasi il metodo e se ne tragge vantaggio, o viene fallito, e il conseguente effetto, stante la fisica robustezza viene appena avvisato, laddove il bagno tien luogo del semplice lavacro; non così per tutti quelli che usan del bagno con lo spirito di curare le loro forme morbose torna indifferente di usarne

a talento. E pur troppo ciò avviene, d' onde il bagno riescire talvolta realmente nocivo, tal' altra inefficace e quindi pel tempo speso infruttuosamente pure nocivo, e nell' un caso e nell' altro motivo di prorompere contro il consilio dei medici, gridare alla casta, sfiduciarsi, iscorraggiarsi, e infrattanto ai morbi lasciar la briglia che corrano, e nel loro incremento compiangere in uno la salute e la scienza. Nè questo d' altro dipendere che da un voto le mille volte su due piedi dal labbro del medico erotto, senza più oltre darsi briga di chiedere illustrazioni, o seguendo talvolta precetti che per errore di diagnosi o per forza di sistema non possono accomunarsi con una medicina razionale, e sdegnano alla filosofia di Baccone.

Torna quindi indispensabile che per qualunque volta si venga a deliberare sul bagno, fosse per igiene o per terapia, l'occhio del medico ne deduca la convenienza, e dove sia, ne precetti scrupolosamente il metodo da seguirsi, onde non nocivo nè indifferente, ma di profitto per quanto la scienza nostra possa tenere, il bagno riesca.

Fu scritto in diverse epoche molte cose da molti, e il più da stranieri; ma codesti stranieri, o connazionali s' intrattenero su punti di questione che fin' ora assai poco fruttarono a questo ramo di scienza; per cui la società rimase nel buio e negli errori di qualche secolo addietro, mantenendovi i pregiudizi. Ed è veramente stoltezza a' dì nostri che in questa parte delle mediche discipline fin dove il permette il progresso della fisica e della chimica, fin dove puote una logica sana, fin dove

i fatti solennemente rispondono, non si voglia di una sol voce sposarsi ad un metodo positivo razionalmente dedotto, rinunziando alla schifosa idea del cieco empirismo. È bensì vero che alcune cose restano inesplicabili, ma è vero altrettanto che eternamente staranno, qualora non si sceveri dall' incognito il cognito, e sulle tracce di questo mercè osservazioni e criterio, non si si adoperi a sviscerare per la scintilla la luce.

Appoggjato adunque a quanto si conosce sull'uso del bagno, senza accettare utopistiche idee, nè riferendomi a quistioni particolari, non vanitoso di estendere un trattato scientifico, ma lusingato della utilità che ne può derivare un opuscolo popolare ho tentato la esposizione di alcuni cenni a lume ed a guida *nel buon uso dei bagni.* L' osservazione non interrotta per circa vent'anni sulle infinite fasi della umanità sofferente, e nello studio di questa scienza, renderanno coscienzioso il mio qualunque operato. E siccome il mio scopo si è quello di determinare l' aziόne del bagno, di risultarne le indicazioni, di prescriverne il metodo, onde la giusta applicazione sia ferace de' più maravigliosi effetti, e siccome vorrei a parte del mio giudizio quanto i medici la società tutta; così studierò di evitare ogni medico linguaggio ed esporrò colla maggiore semplicità perchè ne venga la più facile intelligenza.

DEL BAGNO IN GENERALE.

L' immersione del corpo nell' acqua scipita, salsa, o commista artificialmente a sostanze medicinali costituisce il bagno dolce, il salso, il medicato. Lo scopo di questa immersione è igienico o terapeutico; igienico qualora vi si ricorra per politezza, per brama del meglio, per rinvigorire le membra; terapeutico alloraquando si abbia in vista d' istituire un metodo curativo valido a prevenire o combattere affezioni morbose possibili o minaccianti di acuta o di cronica forma.

Il bagno agisce sopra l' economia animale per l' atmosfera di pressione dell' acqua su tutto il corpo maggiore di quella dell' aria; per il tolto contatto dell' aria sulla cute durante l' immersione; per l' imbibizione di molecole acquose; per il grado di calorificazione che differentemente il bagno accagiona; per i principii medicamentosi naturalmente esistenti nell' acqua del bagno, o artificialmente disciolti.

La non troppo studiata azione della colonna atmosferica che ne circonda e per dovunque ne preme in rapporto alla inspirazione, alla cute, e alla idraulica della nostra organizzazione risultandoci in proposito quistioni non per anco solute, non ci permette che di tenersi agli effetti per la differenza di densità de' due elementi.

La contrastata struttura dell' epidermide secondo alcuni fornita riccamente di vasi e di ner-

vi (1), secondo altri assolutamente inorganica (2). avrebbero potuto tenerci in bilico l' assorbimento dell' acqua, se non fosse l' assorbimento tal fatto da non potersi negare (3). Profondi studii stabilirono quest' atto effettuarsi per la porosità inorganica e pei capillari; l' epidermide riccamente fornita di pori inorganici essere in qualunque circostanza permeabile; di là agire i pori della cute, d' onde il liquido con cui è a contatto la superficie del corpo passare nelle reti finissime vascolari, e pergiungere nel torrente della circolazione. Di tal guisa compirsi la imbibizione, la quale porta nella massa sanguigna o molecole acquose scipite, o molecole acquose con principii medicinali.

Sovrana azione presenta poi il grado di calorificazione del bagno; azione non indifferente, la quale ove giustamente non fosse determinata vale da per sè stessa a far risultare evidentemente, la nullità, o il nocumento del bagno stesso. Potrebbe dirsi l' acqua essere il menstruo per il quale si pone a contatto di tutta la superficie cutanea un dato grado di calorico, e questo essere il veicolo a rendere espansibili i principii in quella esistenti, e a condurli più facilmente per i più finiti vasellini dell' umana compage. Questo grado di calorico vario secondo le indicazioni a cui il medico attende, può essere infinitamente variato a norma delle individualità naturali e morbose; pure a fissarne una norma fu comunemente accettato, essere il bagno

(1) Mascagni, Hunter, Bichat, Mojon.
(2) Haller, Meckel, Beclard, Panizza.
(3) Brera, Alibert, Tommasini.

freddo, latteo, caldo. Tornerebbe impossibile stabilire cardini positivi sul grado termometrico di ciascuno di questi bagni in riguardo ai bagnanti; dacchè la temperatura atmosferica, lo stato igrometrico, la situazione ove si pratica il bagno, l'ora del giorno, la mobilità o meno dell' acqua, l' età, il sesso, il genere di vita, l' abitudine di tenersi più o meno coperto, la simpatìa o antipatìa pel bagno stesso, il temperamento, lo stato morboso, o valetudinario sono altrettante condizioni che vanno a modificare la sensibilità del bagnante, e a costituire relativamente vario il grado di calorificazione del bagno; qualmente che quel bagno che per taluno sarebbe latteo risulterebbe freddo o caldo ad un terzo o viceversa.

Il termometro quindi men fallace, e che meglio risponde di qualunque fisico congegno, e dovunque dai pratici accettato, si è la speciale sensazione dello stesso bagnante.

Che quando pur vogliasi raccorre in un limite termometrico tutte le possibilità d' individualità, di costituzione, ec., il grado d' un bagno latteo potrà dirsi essere quello tra il 18.° ed il 26.° R.r, al di sotto aversi il bagno freddo, al di sopra il caldo; e così il freddo che il caldo poter scendere o salire per modo da costituire il bagno freddissimo ed il caldissimo.

In quanto all' efficacia medicinale dei principii naturalmente o per arte nel bagno contenuti, questa non potrà dipartirsi da quella che loro fu stabilita da coscienziosi e peritissimi pratici, e che trovasi registrata nei più luminosi e razionali trat-

tati di farmacologia; essendochè quei principii non ponno cangiar natura, vengano a contatto della fibra animale per la via dello stomaco o per l'atrio dell' arborificazione cutanea, dove tosto si trovano nella corrente sanguigna e vi prestano il loro effetto.

DEL BAGNO DOLCE.

Il tuffarsi nell' acqua scipita, non è che il mettere a contatto di questo fluido tutta la superficie del corpo, e in quest' atto viene a costituirsi il bagno dolce. Qualora il grado di calorificazione dell' acqua fosse quel medesimo della cute, e tale potesse venir conservato per tutto il tempo che l' individuo resta nel bagno, sarei d' avviso limitarsi l'effetto soltanto nel pulire la cute dalle concrezioni della polvere e del sudore, e di là risultare il ben essere conseguente. Ove vogliasi ottenere dal bagno dolce un beneficio maggiore fosse igienico o terapeutico è pur mestieri che una tal quale impressione venga sentita per un grado fosse pur minimo di calorificazione. Calorificazione che al dissotto della temperatura cutanea stabilirebbe il bagno freddo scendente per gradazioni sino al freddissimo; calorificazione che di pochi gradi sopra la temperatura della cute costituirebbe il bagno latteo, e che dove eccedesse avrebbesi il bagno caldo saliente perfino al caldissimo.

Ogniqualvolta adunque il grado di calorificazione dell' acqua è al dissotto della temperatura

della cute, si ha quella specie di bagno che addomandasi fresco, freddo, freddissimo, e che abbiamo notato per pur segnare una gradazione starsi tra il 18.° ed il 10.° R.r nel nostro clima temperato.

Chi s' immerge durante la state nell' acqua che avvisi una temperatura appena scadente da quella della cute prova una sensazione piacevole, dacchè va a temperare lo stato di cociore in che trovasi la persona; sensazione però non durevole a cui tien dietro una lieve orripilazione maggiormente ingruente se l' acqua è tentata per gradi, lo scappamento delle vene superficiali, il pallore, la respirazione irregolare, il polso piccolo, la circolazione centrale un po' oppressa, il bisogno d' emetter l' orina. Dove l' acqua del bagno segni un grado di temperatura più bassa i suddetti fenomeni sono più intensi, e vieppiù intensamente avvertiti quanto più basso si fosse il grado. La pelle pallida e fredda, il viso livido, il torace compresso; un senso di dolore all' epigastrio; intormentimento de' muscoli, piccioli crampi degli arti lunghi; tremito della mascella inferiore, tremore convulsivo generale; assottigliamento delle membra, polso piccolo concentrato frequente; cuore tumultuante; respiro celere e breve; inappetenza; difficoltà de' movimenti; orine pallide e assai copiose. Qualora si perdurasse in tal bagno o ne fosse eccessiva la temperatura vi si ingiungerebbero l' infossamento degli occhi, il naso affilato, le labbra violacee, la lividura delle pine nasali e degli orecchi; la cute plumbea, il rigor muscolare, i crampi ricorrenti, il dolore sternale, e il sonoro tumulto del cuore opponente alla

corrente sanguigna la quale siffattamente il preme e l' opprime.

Lasciato il bagno freddo dalla più mite alla più bassa temperatura, bene asciugata la persona, il sangue ritorna a colorire la pelle anzi l' arrossa, e viene a determinarsi un certo grado di calorificazione alla periferia; il cuore ed i polsi ristabiliscono i loro battiti; le congestioni disparono, cessano i crampi, il tormentimento de' muscoli e ogni altro sintomo, e il viso gradatamente si ricompone. Questi fenomeni di ristabilimento mano mano si annunziano in ragione della durata nel bagno e della temperatura di questo, non che emergono per prontezza e per forza siccome l' individuo ha maggiormente sofferto e fosse più vigoroso.

Si riferisca ora il complesso sintomatico insorto durante il bagno e il conseguente, alle funzioni ed agli organi loro per stabilirne la vera natura.

Il primo senso avvisato è quello del freddo, il quale sottra il calorico periferico, e dove intenso o prolungato stipa e rinserra il tessuto cutaneo. La circolazione superficiale scappa e si rifugge nei centri dove i vasi maggiori vengon tesi e riboccano della presenza del sangue, e i visceri vanno pressi; d'onde il pallore, il tremito, l'angustia, il dolor sternale, ec. Tende il cuore a vincere quest' onda soverchia, ma ove le membra fosser troppo contratte per la natura del bagno o per la protratta immersione, i vasi di queste non vi si prestano così facilmente, e ne conseguono congestioni parziali; di qui il respiro breve, aneloso, ed oppresso; i muscoli inerti, stupidi, irrigiditi. La perspirazione cutanea

sospesa, vengono vicariamente aumentate l' esalazioni delle due cavità del petto e dell' addome, e più l' una che l' altra secondochè si trovano più o meno libere dagli ingorghi del sangue sopravvenuto, e ne fluisce copiosa l' orina. L' imbibimento od inzuppamento di molecole acquose è puramente meccanico; il sistema cerebro-spirale avvilito; i nervi del moto paralizzati. L' atmosfera di pressione dell'acqua per la sua densità maggiore che quella dell' aria si associa allo stipamento della cute sotto il dominio d' una bassa temperatura.

Ora nella serie de'suddetti fenomeni che si diffilano per somma e per grado secondo la temperatura del bagno e la sua durata, chi non vede il freddo essere il solo agente? Che se moderato nella sua applicazione fin dove il cuore valga a respingere l' onda che refluisce dalla periferia al centro, solenne mezzo per trarne meravigliosi soccorsi, e dove troppo sentito o combattuto imprudentemente, cagione di terribili conseguenze. Il freddo che altro non è che un difetto di calorico, siccome le tenebre privazione di luce, è un sottraente lo stimolo più necessario alla vita, il calorico. Il freddo in qualunque grado venga applicato, tende sempre ad abbattere l' energia vitale, e n'è pronta l'azione perchè n' è immediata la sottrazione dello stimolo che si compie senza intermezzo ed estesamente. Tutto quanto sottra alla vita, non potrà mai stabilirsi eccitante, per cui ne consegue l' applicazione del freddo essere per sua natura altissimo deprimente. E la fama di tonico che si acquistò il bagno freddo, non è che qual effetto rimasto nell'organiz-

zazione d'un corpo, poichè questo corpo passò per le fasi delle più lievi e più alte depressioni ne' suoi sistemi organizzati a mezzo delle più lievi o più alte sottrazioni di calorico.

Il bagno dolce latteo dovrà segnare un tal grado di temperatura non inferiore a quello della cute nè superiore a quello della circolazione del sangue, e stante le infinite individualità potrà venir limitata, come dicemmo, tra il 18.° ed il 26.° di Reamur.

L' immersione in questo bagno fa notare un senso di piacevolezza su tutta la superficie del corpo, senso che pare s' insinui per entro le viscere stesse ; il cuore ed i polsi battono pacatamente ; la respirazione è lenta, tranquilla ; e in mezzo a quella placida calma provasi una qualche disposizione pel sonno. L'imbibizione durante il bagno è attivissima, e pronta quanto mai la filtrazion dell' orine.

Non appena sortiti da questa specie di bagno si prova un senso di sfinimento, di lassezza ; si fa sentire il bisogno di ristorarsi col cibo, di riposare con la persona ; le funzioni tutte del corpo si eseguiscono liberamente e facili ; il sudore è quasi sempre spontaneo, e la cute mantiene una delicata opportunità alle impressioni atmosferiche.

Inferisce da tutto questo il bagno latteo agire per la equabile pressione del liquido su tutti i punti della superficie del corpo, vellicante, carezzevole nel mite grado di calorico mantenutovi, e per la imbibizione di molecole acquose. I fenomeni avvisati durante il bagno e dopo il bagno dichiarano uno stato di calma, una facilità di secrezioni e di escrezioni, un ammollimento dei tessuti, un mag-

giore o minore abbattimento di forze. La di lui azione adunque è ammolliente, calmante, leggermente deprimente.

Quando l' acqua del bagno è ad una temperatura sopra la cute, d' accagionare al bagnante un senso molesto, si ha il bagno caldo, il quale può salire ad altissimo grado, e può essere indicato dal 26.° per sino al 32.° Reamuriani.

Chi s' immerge in un bagno di siffatta temperatura prova al momento dell' immersione un senso di calore incomodo, la cute dapprima è come presa da spasmo che presto s' acqueta; ella si arrossa e si gonfia; il cuore si contrae e le arterie battono vivamente; il respiro è frequente e celere; si aumenta la perspirazione, il sudore trapela sul viso, e il corpo tutto presenta un volume aumentato; la faccia rossa, la testa greve, e v' ha tendenza pel sonno. Se il grado di temperatura fosse ancora più alto, insorge nel primo immergersi un brivido generale siccome si fosse immersi nel bagno freddo; questo cessa ben tosto, e vi tien dietro un calore piccante; il polso si fa forte, frequente; il respiro assai celere ed oppresso; la sete ardente; il viso rosso, gli occhi injettati e sporgenti; la testa pesante; v'hanno vertigini, talvolta cefalgia, tal'altra ottundimento di facoltà mentali e sopore; i muscoli intormentiti ed il moto angustiato.

Lasciato il bagno, l' aria ambiente porge un refrigerio, l' asciugamento un ristoro; la cute mantiensi rossa massime agli arti inferiori; il sudore è facile, spontaneo, copioso; l' orine assai scarse. Mano mano scomparono i fenomeni tutti, ogniqual-

volta l' impressione non abbia lasciato tracce profonde, e lo stato di spossatezza non è vinto che dal riposo e dal sonno.

È il calorico che evidentemente in questo bagno dispiega la potente sua azione; per lui lo spasmo periferico nell' entrare nel bagno per la subita impressione sulla rete nervosa cutanea, l' orgoglio del circolo, l' esalazione del copioso sudore; per lui l' inzuppamento acquoso pei pori inorganici, la dilatazione dei tessuti e dei fluidi, d' onde la rapida circolazione con una massa aumentata in vasi costretti; quindi gl' ingorghi, le congestioni lievi e transienti ove la dimora nel bagno sia breve e non altissima la temperatura; disordinanti, profonde, e letali al contrario. Per tutto questo il bagno caldo agire sull' economia animale aggiungendo uno stimolo alla vita, atto a suscitare tale trambusto nell' idraulica della circolazione da doverne usare con circospezione e prudenza. Egli è adunque eccitante; pure le perdite che conseguono in calorico ed in sudore stante la pervietà dell'atrio cutaneo e l'espansione dei fluidi, lasciano uno stato di abbattimento, di defatigazione, di inappetenza e di stordimento per cui gli ultimi effetti risultano debilitanti.

DEL BAGNO SALSO

L' immersione nell' acqua di mare costituisce quel bagno che dicesi salso, per i principii salini che in quella vi sono costantemente disciolti. L'uso di questo bagno monta a remotissima epoca Igie-

nico e Terapeutico prima ancora d' Ipocrate, e troviamo negli storici e medici libri, menzione e precetti sulla utilità che ne può derivare all' uomo sano e al malato. Se non che quest' ausilio di cui la natura fu provida dispensiera, da che i mari addoppiano in superficie la terra (1), non poteva essere amministrato che empiricamente, e più tardi farsi schiavo di tante dottrine che si succedettero quante le sette oppugnanti della Filosofia. Per quanto si gridi la vita della Medica scienza de' giorni nostri, fanciulla o pupilla, è pur certo che questa scienza oggigiorno fatto tesoro di tutte l' osservazioni dei secoli, non lascia d' interrogare fin dove puote l' umano ingegno la natura dei fatti, e spogliatasi degli arredi della favola e del mistero, semplice più che mai, meritarsi il nome di logica o razionale.

Nel massimo progresso della fisica e della chimica sembra di non errare se si ha fiducia di poter stabilire l' azione per lo meno essenziale del bagno di mare; sugli accessori della pressione dell'acqua, dell' aria, dell' ondata, delle correnti elettriche, etc., lasciando che più profonde e mature investigazioni ce ne rischiarino la potenza. È per la fisica che ci furono dettate le leggi del calorico; è per la chimica che l'analisi ci ha dimostrato di quai principii consti l' acqua del mare, ed è per queste due scienze che si valga ad esplicare gli effetti del bagno salso per dedurre qual ne sia la natura.

Varii essendo i gradi di temperatura a cui può

(1) Pouillet, Compte-rendu des Seances de l' Acad. Paris.

usarsi del bagno salso, secondo vien praticato nel mare, nei canali, sotto le variate circostanze del sito, del cielo, dell' ora, e secondo vien praticato nelle vasche riscaldandovi l' acqua; lo si deve pur questo indicare sotto le sue forme di bagno freddo, tepido e caldo.

Tutto quanto fu detto sul bagno dolce in riguardo alla calorificazione dell' acqua, giova di riferire sul bagno salso; imperocchè l' agente è sempre il calorico, il quale non cangia natura, qualunque fosse il veicolo con cui venisse applicato. Rimettendo quindi il lettore alcune pagine addietro, troverà di che persuadersi per ritenere il freddo deprimere, il tiepido ammollire, rilassare, quindi leggermente deprimere, il caldo eccitare; e troverà in seguito come possano questi bagni sotto speciali rapporti, mirabilmente servire all' Igiene e alla Terapia risultando l' effetto tonico. Così stando l' azione del bagno salso in quanto riguarda la calorificazione, esaminiamo ora la natura de' suoi principii costituenti, onde poter convenire da poi di qual modo associati ad un grado diverso di temperatura possano dedurre un' azione conforme, modificata, o oppugnante.

Quel mare che offre allo spettatore una massa azzurro-verdastra, più chiara od oscura, rossa o abbagliante secondo la maggiore profondità, il vario letto, il cielo nebuloso o infuocato, porge un' acqua incolora, d' un odore bituminoso, e d' un sapore salato amaro. Non gli è dunque proprio il colore ingannevole, e non diviene che dalla rifrazione e riflessione della luce. L' odore secondo

alcuni si ripete dalla materia untuosa che vi è contenuta (1); secondo altri dalla presenza d' un olio empireumatico (2); chi il dessunse dalla decomposizione delle innumerevoli sostanze organiche che si trovano nel mare (3); chi lo trasse dalle sorgenti minerali e termali e dai vulcani che ne tappezzano il fondo, trasmettendo all'acqua una infinità di materie bituminose (4); chi dalla presenza del Bromo (5); e tiene ancora tra periti la lite. Il sapore salato amaro è dovuto ai sali, agli acidi ed alle terre che l'analisi chimica ha discoperto. Stranieri e connazionali convennero nella presenza di determinati principii con pochissime differenze di quantità; la quale disconvenienza potersi attribuire più che al croiuolo e alla storta, a posizione geografica, e a eventualità di cielo e di terra.

L'acqua di mare esiste naturalmente combinata con un certo grado di calorificazione vario secondo la posizione dei mari, secondo la loro profondità, e vario secondo la condizione del cielo. L'Adriatico è il meno freddo fra tutti i mari (6), e queste lagune nei mesi d'estate possono segnare dai 16.° ai 24.° R.^{r}

Diligente analisi praticata sull'acque del nostro mare nelle circostanze di queste lagune, offerse i cloruri di soda, di calce, di magnesia; i solfati di calce e di magnesia; il bicarbonato di calce o di magnesia; un sale aloide di Bromo; poca cosa

(1) Fourcroy.
(2) Buffon.
(3) Alibert.
(4) Donati.
(5) Catullo.
(6) Robert. Manuel des bains de mer.

di sale potassico; silice e materie organiche (1). Il jodio ed il bromo furono riscontrati operando sull' acque madri di alcune saline allo stato di jodaro e bromuro, e sempre in piccola quantità (2); ed è maraviglia che talvolta codesti principii si mantengan latenti alle investigazioni del chimico; essendochè molte piante che regnano per entro l' Adriatico e nelle venete lagune abbondano considerevolmente del jodio; qualmente il bromo combinato al cloro ed al jodio esiste in moltissimi animali marini e nei loro prodotti, siccome ne' molluschi, nei polipi, nelle spugne, ne' corali, nell' alghe, nell' ulve, nei fuchi, ecc. (3) Fra tutti i sali che si trovano in dissoluzione nell' acqua di mare, quello che ne presenta una quantità enorme si è il muriato di soda o sal marino, con differenti proporzioni secondo la geografica posizione dei mari, con la massima al mezzogiorno che va degradando dall'equatore al Nord, e con la minima ai poli; la qual proporzione nell' Adriatico fu stabilita del quattro per cento (4).

Tornando troppo lungo e nojoso il tessere speciali monografie sulle singole proprietà attribuite a codesti principii, basti attestare per la sperienza di tutti i tempi, come il sal marino che costituisce il principal fondamento dell'acqua di mare abbia una efficacia popolarmente conclamata purgativa diuretica e solvente; e come gli altri sali muriatici a base

(1) Pisanello.
(2) Psaff, Cantu, Leibig, Balard, Henry, Boujean.
(3) Hermstad, Dupasquier, Balard, Melandri, Brera, Brandé.
(4) Cenedella.

di magnesia di calce, ed i solfati pure di magnesia e di soda accomunino tutti una virtù analoga; poco contando sul senso di pesantezza allo stomaco, sulla sete che prova nei primi giorni chi usa dell'acqua di mare internamente, o sulle fioriture cutanee che talvolta erompono dietro il bagno salso; poichè questi effetti non sono che transitorii e di una azione meccanico-chimica assai povera e labile per combattere la dinamica costante ed efficace. Diremo il jodio ed il bromo aversi meritato dietro assidui studii e ripetute esperienze la fama di potentissimi farmaci a deostruire e a risolvere le più intricate e caparbie forme di morbi linfatico-glandulari, del che abbiamo dovizie di rapporti, ed esempli sott'occhio meravigliosi (1).

Codesti principii adunque costituenti l'acqua di mare così diluiti in tanta copia di fluido tributano nella lor somma un'azione minorativa, refrigerante, purgativa, deostruente, solvente. E tutto quanto minora, tempera, purga, fonde, e dissolve, attenua gli umori, rilassa la fibra, ammollisce i tessuti; i quali effetti conseguono sempre ad una maggiore o minore sottrazione di vitalità e ne deducono quindi una più o meno sentita azione di depressione. E ne suffraga la pratica fortunata dei Medici, che prescrivono in tutte le forme più semplici e più schiettamente flogistiche l'uso di questi sali e la loro combinazione nell'acqua di mare, associandovi lo stesso salasso.

Nè i vegetabili e gli animali che stanziano per

(1) Bichler, Carminati, Brera, Andral, Ratier, Rostan, Barthelev.

entro il mare valgono a impoverire la forza di questo argomento; dacchè o li dobbiamo valutare per quello che molti danno al crojuolo del chimico, e ne otterremo un suffragio; o dubitiamo in altri ignote ed arcane virtù, e sarà lecito convenire che queste non valgono mai a combattere la potenza di un azione razionalmente dedotta, fintantochè severe analisi e fatti solenni non ci provassero del contrario.

Donde adunque la fama quasi tradizionale della tonicità dell' acqua marina?... Finchè gli uomini andavan contenti di giudicare alla corteccia, non leggevano nelle cure dell'acqua di mare che il termine residuale, non curandosi sviscerare del come questo avvenisse; in quella guisa che avrebbero potuto dir tonico lo stesso salasso, alloraquando questo restituendo l' equilibrio del circolo, rassoda la fibra nello esercizio delle proprie funzioni.

E fu appunto che a tante affezioni degli organi riparatori, che a tante tumefazioni de' visceri addominali, che a tanti ingorghi glandolari, associandosi la languidezza, la spossatezza, donde l' inappetenza, le prave digestioni, l' inerzia, e quel che dicesi il mancamento di forze, fu tratto le mille volte un torto giudizio. Che tutte queste affezioni e cento altre non sono per niente di debolezza, e trovano in quella vece la loro essenza nella oppressione di organi e di funzioni. Per lo che indicatissima l'acqua di mare, entri per la via dello stomaco o per l'atrio cutaneo, mano mano s' insinua, modifica, corregge, smove, fonde, e risolve quanto altri metodi curativi non valsero. È migliorata in tal guisa o vinta la for-

ma morbosa, il ben essere conseguente dinota palesemente il tono acquistato. E lo è infatti: non perchè l'acqua di mare sia tonica, ma perchè la sua azione prodigiosamente solvente restituisce agli organi e alle funzioni quella normalità che viene enunciata colla vigoria della fibra.

Che se tale è la sua azione dinamica per i principii trasportati nel torrente della circolazione, non manca però l'acqua marina della sua azione meccanico-chimica come accennammo; la quale si manifesta nello stomaco con la sete e con un senso di pesantezza, e sulla cute con rossore, prudore ed altre fioriture alla foggia dell'orticaria, della scarlattina, ecc., e del così detto eritema marino. E tutto questo a dir vero vale un processo irritativo, ma tale d'una vita incostante, effimera e mite, da non potersi addattare a riconoscere in quello il beneficio della rivulsione e manco della tonicità; nè mai pure adombrarsi che la potenza dinamica dell'acqua di mare presa per bocca o per bagno potesse d'alcuna maniera venire infralita dalla meccanico-chimica così miserevole.

DEL BAGNO MEDICATO

Quel bagno che viene preparato coll'aggiunzione di alcune sostanze dicesi medicato. Gli effetti determinati da questa sorte di bagno stanno in rapporto con l'indole degli elementi delle sostanze aggiuntevi, le quali ne risultano la natura. Ponno essere gelatinosi, nutrienti, aromatici, tonici, solforosi, detersivi, ecc. Si attenda alla temperatura dell'acqua

del bagno, onde non si oppugni alla natura del farmaco, e non si offenda la organizzazione del bagnante.

IGIENE

L' Igiene più che una scienza dovrebbe essere una virtù (1); dacchè l'uomo dovrebbe naturalmente godere di tutto che lo circonda, ed evitare l'abuso che gli torna a mal conto. Scopo di questa scienza è l'uomo sano, e nella conservazione della di lui sanità, trova il bagno il suo posto.

Nè indifferente per certo tornerebbe il bagno dolce o il marino, usandone senza guida nella temperatura e nella durata. Quel bagno che determina una sensazione penosa non può essere riguardato quale Igienico ; ne vanno esclusi pertanto il freddo ed il caldo ad una temperatura troppo avvisata, siccome una forte sottrazione o addizione di calorico non può essere impunemente sentita dall' uomo sano ; entrano questi bagni nella sfera di Terapia.

Il bagno latteo dolce o salso, stabilito opportunamente nella gradazione del suo calorico, e misurato nella durata è quel bagno che sotto rapporto Igienico conviene più d' ogni altro al maggior numero de' bagnanti. Uomini e donne, fanciulli e vecchi, d' ogni temperamento, di qualunque abito di corpo, irritabili, nervosi, possono bene usare del bagno latteo. Pulisce la pelle dalla polvere e dal

(1) Rousseau.

sudore, e ne presta un' azione ammollitiva e calmante; l' imbibimento acquoso o marino assai facile, favorisce la circolazione di tutto l' albero vascolare, la quale si effettua tranquillamente, col più libero esercizio delle funzioni animali, e col più agevole movimento dei muscoli. Si addice a cui non occorra fortificarsi o indebolirsi, e soddisfa alla bella armonia dell' umana organizzazione. Pure è mestieri che non ne abusino i troppo delicati nella durata e nel numero; imperocchè l' effetto essendo ognor rilassante e vieppiù s' egli è marino, potrebbesi nell' abuso svisare l' innocente efficacia del bagno stesso.

Il bagno preso nell' acqua corrente se dolce nei fiumi, se salsa nei canali delle lagune o nel mare, è il bagno che durante i mesi caldi comunemente vien praticato e può essere riguardato siccome Igienico. Meno poche eccezioni di stagione, di ora, d' individualità essendo l' acqua di questo bagno di una temperatura al dissotto di quella del corpo, convien rammentare che stante l' assiduo rinovellarsi della corrente, la sottrazione di calorico riesce continuata, e la temperatura maggiormente sentita. Questa sottrazione determina una depressione nell' organizzazione, ed è appunto per questa, qualora sia moderata, e per l' inzuppamento dei principii marini, ove l' immersione sia salsa, che ne risultano la facilità delle funzioni fisiologiche, e il nerbo della persona.

Conviene a tutti quei soggetti che dinotano robustezza, e che si trovano per natura o per abitudine, benchè godenti salute, dominati da un'eccesso

di vita. In questo bagno, piace ad alcuni di calcolare la pressione dell' acqua stessa più o meno forte secondo il corso e l'ondata, e la percussione, leggendovi una potenza corroborante; la quale nol sarebbe che per l' equabilità della pressione sulla compage cutanea, e per la densità, più o meno avvicendate e non sempre tollerate; qualmente inviterebbe alla elasticità que' tessuti che l' avessero perduta o infralita. Quegli uni poi che abbelliscono questo bagno coll' esercizio del nuoto, vi ritraggono il migliore igienico scopo, poichè quel variato movimento della persona imprime flessibilità e vigore a tutto l' apparato muscolare, a cui rispondono alacremente i due sistemi che imperano alla vegetazione ed al senso.

Sia adunque usata prudentemente l' immersione nell' acqua corrente dagli individui deboli; nè questi si lascino trascinare dal pregiudizio di ritrovare in questa foggia di bagno il tono di che abbisognano. Ogni bagno che lascia provare l' impressione del freddo sottra alla vita; nè ciò che sottra alla vita è mai tonico; e soltanto il bagno freddo riesce tonico in quanto che una misurata sottrazione di calorico in chi non nè ha deficienza, attiva l' equilibrio delle funzioni, la libertà dell' esercizio, e quindi il vigore della persona; in quella guisa che il salasso è coordinatore delle funzioni animali. Si guardino adunque quelli, io ripeto, che di vitalità poco hanno da perdere, a usare inconvenientemente di questo bagno; convengon loro le vasche, dove può essere misurata la temperatura, e calcolata coi rapporti della loro individualità.

TERAPIA

È della Terapia restituire all' uomo la perduta salute, mitigare le turbe morbose, prevenire le malattie minaccianti; il bagno d' acqua dolce e il marino corrispondono egregiamente allo scopo.

E qui cade primamente di notare che l' uomo gode di sua salute alloraquando l' equilibrio di sue funzioni è perfetto (1), e che pur troppo cause intrisecche ed estrinsecche all' uomo valendo a turbare questo beato equilibrio, ne insorgono innumerevoli forme di mali. Nei quali comunque si manifestino per turbate funzioni, per visceri lesi, per dissipati sistemi, o per corrotti tessuti, è forza sempre e maggiormente nel nostro proposito, tener conto in quale condizione sussista la vitalità della intera organizzazione. Poichè se il bagno dolce può presentare una azione diversa secondo il grado di sua temperatura, il salso in aggiunta ha in se principii che possono entrare in lotta con la stessa temperatura, e nell' un caso e nell' altro convenire o disconvenire al morbo e al soggetto.

Siccome fu detto l' acqua di queste lagune poter segnare dai 16.° ai 24.° R.^{r}, l' infinite individualità dei bagnanti possono trovare nelle gradazioni naturali dell' acqua di mare il bagno moderatamente freddo ed il tepido; che qualora volessero usare del caldo, dovrebbero servirsi delle vasche

(1) Giacomini.

coll' artificiale riscaldamento. E chiaro per quanto fu detto altrove, che il bagno freddo ed il tepido favoriscano nelle miti gradazioni del loro calorico la vera azione de' principii costituenti l' acqua di mare; e il caldo invece si opponga direttamente alla natura di que' principii. Pure sotto specialissime indicazioni potrebbero il freddo ed il caldo anche ad una temperatura non ordinaria, soddisfare opportunamente, cioè quando fosse mente del medico di voler ottenere dal suo bagnante primamente e transitoriamente una impressione colla sottrazione o coll' addizione di questo stimolo, perchè l' organizzazione da poi si prestasse con maggiore opportunità all' assimilazione de' principii marini.

Veniamo ora a determinare di qual modo i bagni dolci o salsi possono servire alla Terapia nel vario grado di loro temperatura, fredda tepida o calda.

In quanta venerazione fino da tempi remoti si sia mantenuto l' uso del bagno freddo nella cura de' morbi, cel lasciarono sommi maestri (1), stranieri e connazionali, trapassati e viventi, e ne lo accenna la pratica felicissima che ci cade tutto giorno sott' occhio. E i morbi nei quali venne raccomandato con applicazioni parziali o generali furono le contusioni, le fratture, le lussazioni, il flemmone, il paterenio; le ferite, le varici, l' ernie, l' emorragie; le ottalmiti, le uretriti; la cefalgia, la meningite, l' encefalite, l' idrocefalo; il reumatismo, l' artritide,

(1) Ippocrate, Galeno, Avicenna, Ambrogio Pareo, Celso, Huffeland, Theden, Schmucker, Desault, Giannini, Broussais, Tommasini, Giacomini, ecc.

la gotta, la rachialgite ; le nevralgie, l' epilessia, la catalessi, le convulsioni ; le febbri gastriche, le tifoidi ; le febbri ardenti, l' esantematiche, l' intermittenti, le perniciose ; l' angioiti, l' arteriti, le flebiti ; la rosolia, il vaiuolo, il migliare. Ed era mente a que' Sommi con l' applicazione del freddo parziale o generale di ottenere una sottrazione di calorico valevole a moderare lo stato irritativo o infiammatorio di una località o d' un sistema.

Ma se di tal modo il soccorso del freddo ben regolato arreca efficaci provvedimenti in affezioni che tengono dell' acuzie ; non minori per certo li porge in affezioni croniche, di corso lento, in quelle condizioni morbose che non possono essere determinate che quali sequele di morbi pregressi non estinti del tutto, e in tutte quelle circostanze nelle quali attivando la normalità delle funzioni del derma, ne sentono ristorazione gli altri sistemi della macchina umana. Ed è appunto in queste, che ove non abbiasi controindicazione, il bagno freddo salso più opportunamente che il dolce presenta la sua potente efficacia ; perchè l' azione del freddo, ch' è quanto dire la sottrazione del calorico, ammansando la tensione della fibra, agevolando il corso dei liquidi, favorisce l' assimilazione e gli effetti dei principii marini. Trovano quindi i bagni freddi dolci ed i salsi innumerevoli indicazioni nella indefinita catena de' mali che ci tormentano, offrendo alla Terapia un solenne soccorso, qualora con buon governo vengano amministrati. La temperatura di questi bagni non deve mai superare la condizione flogistica, dovendo quella minorare l' erettismo

vitale, non estinguerlo; nè dev'essere troppo lunga la loro durata, qualora si voglia il migliore effetto; il quale si ottiene non tanto sollecitamente, quanto persistendo nel loro uso.

Di questo modo col bagno dolce, e a buon dritto meglio col salso, saranno vinte o per lo meno mitigate quelle languide condizioni dell' apparato digerente, turbato o affievolito nelle sue funzioni; quegli ingorghi glandulari, quegli inspessimenti delle membrane, quei lentori del circolo; quelle disgraziate appariscenze linfatiche, scrofolose, rachitiche; quelle eterne blenorragie vaginali, uterine, o uretrali; saranno radicalmente combattute le forme artritiche, podagriche, gottose, reumatiche, caparbie e ricorrenti sotto i metodi comuni di cura; saranno rassodate le oscillazioni dell' apparato nervoso, le turbe proteiformi dell' isterismo, l' epilessia; saranno soccorse razionalmente tante compassionevoli abnormità del moto, paresi o paralisi, nelle quali se inveterate, per lo manco ne verrà opposto alla fatale riproduzione; saranno distrutte tante efflorescenze incomode o schifose che si avvicendano sulla pelle mantenendo latente il loro seme nelle vascolarità capillari, alimentate sempre da un eccesso di vita.

Il bagno dolce o salso di lattea temperatura come fu visto soddisfa egregiamente all' Igiene; pure sotto alcuni rapporti è mezzo terapeutico indicatissimo. Ogniqualvolta è vista dal medico di rammollare tele stipate, di render pervii canali, di ristabilire il corso agli umori, di ammansare la irrequietezza de' muscoli, di tranquillare il tumulto

de'nervi, di calmare le turbe, i dolori senza far sottra diretta dal calorico alla macchina umana, è il bagno latteo prezioso sussidio. Può convenire adunque in un gran numero di quelle forme a cui fu indicato il bagno freddo, cioè alloraquando si debba troppo tener di conto sul lasso delle fisiche forze ; rammentando però che mercè il pronto assorbimento del fluido, la vellicazione e il rilassamento procurato per questo bagno alla cute, la circolazione si disimpegna tranquillamente dai centri alle più minute periferiche arborificazioni, e il sudore ne consegue profuso. Per lo che resta alla saggezza del medico di ponderare qual più convenga alla morbosa individualità, la misurata depressione per una diretta sottrazion di calorico o per un conseguente ammollimento della fibra ; non dimenticando la prevalente azione ipostenizzante del bagno salso.

Il bagno caldo d' acqua dolce o di mare, cioè quello che fa persentire fin dal primo momento dell' immersione un senso molesto, è sempre stimolante e flogistico, e ne diviene vieppiù, quanto più alta la temperatura. Il calorico è quello che insinuato immediatamente nella organizzazione mette in tumulto la circolazione, da che ne conseguono i già altrove accennati fenomeni di eccitamento.

Può convenire alla Terapia in tutti quei casi nei quali si ami di agire sovra una vasta superficie per determinare e far sentire più prontamente e più efficacemente una modificazione su estesi tessuti. Fu indicato nelle paralisi, nelle artritidi, nelle doglie muscolari, nei reumatismi, negli esantemi, nelle impetigini, desumendone il vantaggio dal copioso

sudore che ne consegue. Ma io mi permetterò di avvisare, che qualora i suddetti mali siano associati o mantenuti da una condizione di vita non abbattuta, e compariscano in soggetti d'altronde ben portanti, tal sorta di bagno non può che assai di raro, e direi quasi per caso ritornare efficace, ma per contrario, dannoso, e funesto. Imperocchè quel sudore che ne consegue non è che in effetto d'una circolazione forzata, e non vale che a bilanciare provvidamente il concitamento dal calorico stesso prodotto; che ove non prorompesse, tutta la potenza di quello stimolo potrebbe estinguersi su qualche viscere nobilissimo con grave danno dell'ammalato. Non è mai utile quel sudore che non sia facile, spontaneo e conseguente ad uno stato di avvilimento della fibra. Appena adunque potrebbe essere indicato il bagno caldo nelle suddette affezioni fatte antiche e croniche, in que' individui così affraliti di forze, ne' quali non potendo arrischiare la benchè minima sottrazione di stimolo, si vuol tentare di correggere o mitigare le loro infermità. E dissi appena, giacchè sarà forza di calcolare sugli ultimi effetti del bagno, che sono sempre di abbattimento, e sull'azione che più tardi verrebbe in campo, dove fosse marino, pei principii solventi dell'acqua di mare. Quanti esempi non abbiamo sott'occhio per l'uguale principio, di bagni termali e fangature, che risultarono non che inefficaci, dannose.

Pronta poi e rapidissima tornando l'azione di questo bagno, egli sarà indicatissimo per tutti i generi di asfissia che addomandano immediato soc-

corso; quali quella degli assiderati salendovi per gradazione, quella de' neonati parimenti e perdurandone con speranza (1), quella de' sommersi, degli svenati, ecc.

Per tutto quanto fu esposto risulta chiarissimo il bagno caldo di mare trovarsi in opposizione colla natura de' principii in esso contenuti; il bagno tepido favorire l' assorbimento e associarsi alla loro efficacia; il freddo dispiegando una potenza più energica trovare in quelli un potentissimo ausilio.

E qualora al bagno salso razionalmente dedotto, tepido o freddo, si associ l' uso dell' acqua di mare per bocca a dose medicamente prescritta, qual vantaggio non ne provano quelle lentissime discresie linfatico-glandulari, che s' ingenerano così comunemente ne' giovani d'ambo i sessi, appassendone il fiore, e che colgono di preferenza gli agiati!

Per la qual cosa, se torna rara l' indicazione del bagno dolce o salso ad una temperatura elevata, dessa è frequente nel bagno tepido e freddo, e in entrambi ferace di felicissimi eventi. Che anzi mi sembra di non errare, se tengo opinione il bagno tepido dolce o marino non servire che quale eccezione per alcune morbose individualità o sotto particolarissime circostanze, e il solo bagno freddo misurato nella gradazione del suo calorico e nella sua durata tenere eminentissimo posto ne' sussidii di Terapia.

Nè altrimenti ne' secoli andati aversi guadagnato fama que' medici che forse nell' uso ben

(1) Rognetta, Annal de Terapeut. Med. et Chir. Paris.

regolato del bagno freddo mettevano il principale sussidio del loro metodo curativo, tra le benedizioni de' loro malati, e l' invidia scatenata de' medicanti.

Nè altrimenti a' dì nostri suonar tant' alto i prodigi del benemerito Gräfenberghese, nel cui stabilimento mercè il bagno freddo vengono licenziate tante classi di gente che vi concorrono, cui il metodo ordinario di cura non valse a sanare; d' onde di là, svisati i fatali pronostici, la scienza nostra umiliata.

Riassumendo ora vi aggiungeremo stringatamente tutto quanto convenga osservare perchè si usi del bagno con un metodo razionale, e questo a foggia di

COROLLARI

1. Il bagno può essere dolce, salso, od artificiale; freddo, tepido, caldo.
2. Agisce il bagno per il grado di calorificazione, e per la imbibizione di principii scipiti, salsi, o medicinali.
3. Non v' ha miglior termometro della propria individuale sensazione.
4. Ogni temperatura che sia al dissotto di quella della cute costituisce il bagno freddo, che può scendere al freddissimo.

5. Il bagno latteo deve mantenere una temperatura di pochi gradi sopra quella della cute.
6. Una speciale sensazione molesta accagionata dal bagno che abbia una temperatura sopra quella della cute, stabilisce il bagno caldo, saliente al caldissimo.
7. Sia prima l' acqua calda nella vasca versata, quindi la fredda, e si agiti in ogni senso e dal basso in alto, per rendere equabile la temperatura del bagno tepido o caldo.
8. Il freddo sottra calorico, deprime direttamente e immediatamente; il tepido ammollisce e deprime leggermente e conseguentemente; il caldo aggiunge calorico, ed eccita subitamente.
9. Il bagno freddo ed il tepido associano la loro azione con quella dell' acqua di mare; il caldo la oppugna.
10. La cute assorbe sempre; è attuosissima nel bagno tepido.
11. I fiumi ed il mare danno una temperatura variante, e progressivamente più sentita dal bagnante pel continuo rinovellarsi della corrente.
12. Il mare Adriatico il men freddo di tutti i mari, e le lagune segnare nei mesi di state una temperatura tra il 16.° e il 24.° R.^r Le varie individualità ritrovarvi il bagno tepido e il freddo.
13. L' acqua di mare essere pe' suoi principii costituenti minorativa, solennemente solvente, quindi deprimente.
14. L' acqua di mare internamente presa, pesare sullo stomaco e dar sete; esternamente alcune volte efflorescenze invitare; ambedue azioni

meccanico-chimiche effimere, e meno rare eccezioni incalcolabili.

15. Il tono conseguire al bagno dolce o marino per la normalità restituita alle funzioni animali.
16. L'igiene non è che il duce dell'uomo sano; il solo bagno tepido veramente igienico.
17. Il bagno al mare ne'mesi caldi utile; col nuoto utilissimo; sia breve e meglio, ripetuto; vi si guardino i delicati.
18. Il bagno freddo ad una mite temperatura essere essenzialmente terapeutico; soddisfare a infinite indicazioni; dare esiti meravigliosi.
19. Il latteo corrispondere per eccellenza in quei mali, ne' quali sia forza misurare la vita con prudente circospezione.
20. Agli infanti sempre tepido il bagno; gravi morbi soltanto modificarne la gradazione.
21. Il salso più efficace del dolce; venire posposto in speciali riguardi d' individuo e di morbo.
22. Il freddo marino a mite grado alla corrente o nelle vasche moderare o vincere il più di quei mali per un erroneo sistema giudicati di debolezza, per cui erroneamente tonico conclamato; que' mali stare per oppresse funzioni, il freddo ed i principii marini equabilmente sottrarre e dolcemente sciogliere; ristabilire quindi la sospesa normalità, e il tono conseguire.
23. Nel mattino il bagno ai fiumi ed al mare riescire più freddo che verso sera, dacchè l'acqua mantenere la sua temperatura più lungamente che l'aria.

24. Durante e dopo la burrasca, la temperatura è più bassa, il bagno sospeso.
25. Ove il bagno si pratichi in uno stanzino, ne sia almeno tra i 14.° e i 18.° R. la temperatura.
26. Non concitato, non invilito nella fibra sia il bagnante; abbia la cute un moderato calore.
27. Il giacere nel bagno inerti, non giova; il movimento moderato utilissimo; il moto agitato non convenire.
28. Meglio durar poco nel bagno freddo e ripeterlo; nel tepido vi sia modo per non troppo sdilinquire.
29. Non si entri nel bagno digiuni, nè manco satolli; una o due ore prima si faccia parca colezione.
30. Tasteggiar l'acqua si ha pena; è consilio, fosse pur fredda, di tuffarvisi a un tratto con la persona.
31. I capelli patiscono coll'acqua salsa; si proteggano con cuffia cerata, o generosamente con pomata si ungano.
32. Si guarentiscano gli orecchi con pelo d'Astura, per evitare l'incomodo tintinnio o la passaggera sordità che talvolta al bagno può conseguire.
33. Avvertano le donne i giorni critici; la gestazione nella prima metà non controindica al bagno.
34. L'asciugamento sia delicato, sollecito, e generale; l'abbiano dapprima i piedi ed il capo, poi il resto del corpo.
35. Chi nel bagno serve all'Igiene, dopo quello con misura passeggi; chi serve alla Terapia se il

bagno fu freddo si metta a letto non riscaldato, meno rare eccezioni; convenientemente riscaldato se fu tepido o caldo; e sempre leggermente coperti, chè il sudore non sia forzato.

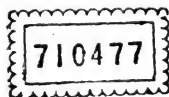
36. La dieta sia tenue e temperante; le ostriche ed altri molluschi ponno generare coliche e indigestioni; gli spiritosi aboliti; il vino avaramente preso.
37. Non si soffochi tra le vesti, non si si temperi davvantaggio nella brezza che spira; la cute è facile a impressionarsi, si fuggano le burrasche.
38. Lo spirito sia sollevato; si speri nel buon esito della cura, la quale non può che nella perseveranza prodigiosamente fruttare.

Siffattamente descritti quali siano gli agenti nel bagno dolce o marino, di qual indole, e di qual modo si comportino con la fibra animale, e quali effetti valgano a conseguire, ed accennato in via di corollari i precetti a'quali si debba tenersi per ben usare dei bagni, viene per me fornito il mio tema.

Possa la mia tenue fatica persuadere e convincere; e i medici che non tengono del mistero, valgano a vieppiù stabilire la verità degli emessi ragionamenti che sortono da una nuda semplicità.

E fo voto che alacremente s'intraprendano a costruire i progettati stabilimenti per bagni capaci per le bisogna de'cittadini, e di tutti quelli che ivi accorrono per correggere o abbattere i loro mali. Che questa Venezia a cui sorridono gli elementi, ricca di cotanti monumenti preziosi, gloriosa per

l'arti sue, dove è umano il sentire, il costume urbanissimo, se porge al cittadino ed al forestiero quanti sono i conforti morali e fisici della vita, Regina nelle sue lagune, animosa in queste offra alla umanità sofferente un'ausilio con la erezione di grandiosi stabilimenti, nei quali possa venire usato ogni maniera di bagno. Donde con maggior dritto si debba ripetere: *hanc posuisse Deos.*

INDICE

Indice degli Autori e delle Materie

Vol. 273.